

CD		CODICE	
TSK	Tipo scheda	SI	
NCI	ID Samira	26251	
NCT		CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	TABIS001590	
NCTO	Id Origine	119643	
CDG	Condizione Giuridica Bene	Dato non disponibile	
CEC		ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Ente MiBAC	
CECE	Ente competente	Segr. Reg. BBCC Puglia	
CECR	Ente Competente Ruolo	Valorizzazione	
CEC		ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico	
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia	
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela	
CEC		ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Ente MiBAC	
CECE	Ente competente	Polo Museale della Puglia	
CECR	Ente Competente Ruolo	Valorizzazione	
RV		RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in	
RVP		SITO PLURISTRATIFICATO	
RVPK	Collegamento scheda SIP TABIP000064		
RVPN	Denominazione SIP	Taranto	
DA		DATI ANALITICI	
DAF		DEFINIZIONE	

DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Taranto (età geometrica e arcaica)

DAFD      Descrizione

Il centro urbano di Taranto viene fondato alla fine dell'VIII secolo a.C. (nel 706 a.C., secondo le fonti) da coloni greci provenienti da Sparta, sul luogo del preesistente insediamento indigeno. L'interpretazione delle fonti antiche relative alla fondazione della città ha per lungo tempo fatto ritenere che i coloni si fossero stanziati prima a Saturo, a SE di Taranto, occupando solo successivamente il promontorio su cui poi sorse la città; tuttavia la lettura complessiva dei dati archeologici, uniti ad una revisione critica delle fonti, induce a ritenere che tutta la fertile piana costiera del tarantino sia stata occupata contestualmente, dando origine probabilmente a più comunità di villaggio (quali Saturo, L'Amastuola, Monte S. Elia) e che in questo processo di espansione all'insediamento sull'acropoli sia stato assegnato il ruolo di epicentro. Le informazioni sulle fasi di vita più antiche della colonia sono ancora molto scarse. L'insediamento originario comprendeva certamente l'acropoli (cioè la penisola, ora isola, su cui sorge l'attuale Città Vecchia) e, forse, anche la parte occidentale del plateau orientale (ad est dell'attuale Canale navigabile), dove è probabile che sin dall'inizio si trovasse l'agorà. Tale ipotesi deriva dalla possibilità di leggere l'estensione dell'abitato in negativo rispetto alle aree di necropoli, meglio note, che sembrano disporsi grosso modo a partire da una fascia che, dal termine settentrionale dell'attuale via Acclavio, scende in direzione SE fino a ad arrivare a piazza Maria Immacolata. Dall'inizio del VI sec. a.C. la comunità sembra impegnata in un processo di monumentalizzazione che riguarda principalmente l'acropoli. Questa sembra essere stata difesa sul salto di quota settentrionale e sul fronte orientale da una cinta difensiva in opera quadrata, di cui sono stati rinvenuti settori a Palazzo Delli Ponti e a Largo S. Martino e i cui materiali sembrano essere stati reimpiegati nelle successive fortificazioni medioevali caratterizzate dal medesimo percorso (tratti della Discesa del Vasto e del Castello Aragonese). All'estremità occidentale sorge un complesso monumentale sacro incentrato su un tempio dorico periptero realizzato già nel VI secolo, ma ampliato e ricostruito nella prima metà del V sec. a.C.; ne sono visibili le imponenti sostruzioni in opera quadrata notevolmente conservate in altezza e inglobate nel podio di sostegno della chiesa di S. Domenico e nell'area del vicino convento (peristasi settentrionale). A Largo S. Martino è stata rinvenuta una struttura quadrangolare, forse di carattere insediativo, pertinente alle prime fasi di vita della colonia e obliterata in seguito alla creazione di un ampio spazio aperto antistante al tempio dorico di S. Domenico. Alla fine del primo quarto del VI sec. a.C. si data la realizzazione

del tempio arcaico di Piazza Castello, che è dunque il più antico dei grandi templi in pietra di tutta la Magna Grecia. L'abbattimento delle strutture medioevali che lo occultavano ha permesso di individuare, per c.a 50 m di lunghezza, la fondazione (stilobate) a due gradini, del colonnato settentrionale (che sosteneva, più di tredici colonne), riconoscendone anche l'angolo NO.

Del lato meridionale del colonnato invece, sono state scoperte alcune tracce alla fine del secolo scorso. L'edificio, tradizionalmente attribuito a Poseidone, era dedicato probabilmente ad una divinità femminile, forse Persefone. Sempre relative già al primo impianto della colonia spartana sono le due aree sacre extraurbane di Fondo Giovinazzi e del Pizzone, utilizzate rispettivamente a partire dalla fine del VI e del VII sec. a.C. Del santuario di Fondo Giovinazzi, caratterizzato da un numero impressionante di stipi votive, è ignota la divinità titolare; il luogo di culto ubicato in loc. Pizzone, nell'area del promontorio che domina la costa di Mar Piccolo, era dedicato a Persefone-Gaia (culto di origine spartana). È probabile inoltre che già a questa fase compresa tra la metà del VI e gli inizi del V sec. a.C. si possa datare la realizzazione di un impianto urbano di tipo ortogonale, i cui assi principali sono in parte coincidenti con quelli di epoca successiva: un indizio in tal senso è costituito dalla l'organizzazione della necropoli, che sembra disposta in modo da rispettare un sistema di assi regolari e di orientamento omogeneo. Per questa fase è inoltre possibile localizzare un'ampia zona destinata alla produzione della ceramica e ubicata grosso modo ad est del quartiere borgo, nell'area attualmente occupata dall'Ospedale civile "SS. Annunziata", dal Genio Civile (via Dante – via T. Minniti), Piazza Marconi, via Gorizia, via Monfalcone, via T. Minniti, via Leonida. La necropoli relativa alla città del VI secolo a.C. si estendeva grosso modo ad est dell'attuale piazza Maria Immacolata, per arrivare fino all'attuale via Marche, alla attuale periferia orientale del quartiere Borgo, nella zona del Tribunale nuovo. La pratica funeraria più diffusa è quella dell'inumazione in tombe a fossa ricavate nel terreno o nel banco roccioso e ricoperte da lastroni (affiancata solo per la prima fase di vita della colonia da alcune sporadiche incinerazioni). Tipiche della cultura funeraria tarantina di età arcaica sono le monumentali tombe a camera, in parte scavate nella roccia ed in parte costruite in opera quadrata, che rappresentano una consuetudine abbastanza singolare nell'ambito della cultura funeraria greca. Tali ipogei, privi di corridoio di accesso (dròmos), sono caratterizzati da una copertura in pietra sostenuta da colonne doriche (da una a quattro) ed imitano l'andrèion, cioè l'ambiente che nelle abitazioni greche era destinato alla pratica del banchetto ed ad altre attività "maschili"; è evidente che tali sepolture sono riferite ai ceti aristocratici

DAFD      Descrizione

della città, che ostentano il loro ruolo anche tramite l'esibizione di ricchi corredi funerari, che fanno riferimento all'attività atletica (tipica della formazione dei ceti nobili). Sempre per questa fase nell'area della necropoli si sono rinvenuti numerosi elementi architettonici in terracotta, pertinenti al rivestimento della copertura lignea di templi di piccole dimensioni e di incerta funzione, di cui solo in un caso si sono riconosciute le strutture di fondazione (nell'area dell'Ospedale Civile).

DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Carta tecnica regionale
DAFC	Stato di conservazione	Conservato parzialmente

## OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

### OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Insedimento
OGTT	Tipo	Civitas
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
OGTF	Funzione	Sacra/religiosa/culto
OGTF	Funzione	Pubblica
OGTF	Funzione	Servizio

## LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	TA
PVCC	Comune	Taranto
PVCL	Località	Taranto
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCD	Descrizione della localizzazione	Costa ionica orientale
PVCA	Affidabilità del dato	Certo

PVCB Bene urbano no

## GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM Metodo di localizzazione CTR (carta tecnica regionale)

GET Tipo di georeferenziazione areale

GPT Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea con sopralluogo

GEJ GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[17.2259437,40.4762036],[17.2304608,40.47418],[17.2333354,40.4726349],[17.2365751,40.4703378],[17.2397122,40.4678937],[17.242854,40.4655983],[17.245301,40.462944],[17.2477578,40.4605873],[17.2491673,40.4589958],[17.2502522,40.4564424],[17.2534126,40.4576469],[17.2605331,40.4635407],[17.262712,40.4674455],[17.2633318,40.4713808],[17.252071,40.4729415],[17.2493544,40.4733668],[17.247145,40.4743781],[17.244928,40.475166],[17.2410293,40.4752417],[17.2373156,40.4750157],[17.2353737,40.4752768],[17.2328641,40.4760701],[17.2308542,40.4772261],[17.2287616,40.4788306],[17.2281088,40.479737],[17.225662,40.4794862],[17.2254179,40.4780013],[17.2259437,40.4762036]]]],"properties":{}}
```

## DT CRONOLOGIA

CRO Periodo Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.)

CRO Periodo Età Classica (V-IV sec. a.C.)

## DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Dal VIII a.C.

DTSF Al V a.C.

DTSS Datazione secolo VIII a.C.

DTSS Datazione secolo VII a.C.

DTSS Datazione secolo VI a.C.

DTSS Datazione secolo V a.C.

DTM Motivazione cronologia Bibliografia

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBR	Riferimento intervento	Dato non disponibile
ATBD	Denominazione	Dato non disponibile
ATBF	Fonte	Dato non disponibile
ATBM	Motivazione attribuzione	Dato non disponibile

## VE VERIFICABILITA'

### VER VERIFICABILITA'

VERA	Verificabilità attuale	non verificabile
VERN	Non verificabile	Sito coperto da eventi antropici

## FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

### FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS	Sito visitato	no
FVUT	Tipo di fruibilità	Area archeologica
FVUG	Grado di rischio	Alto
FVUP	Potenzialità	Alta

## DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009317
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Lippolis E., Taranto: forma e sviluppo della topografia urbana, Atti di Taranto, XLI, : , 2001
BIBR	Riferimento	120 -169

### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009323
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Lo Porto F.G., Topografia antica di Taranto, Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia, 1970
BIBR	Riferimento	343 - 383

### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009335
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Lippolis E., Lippolis E. a cura di, Il problema topografico, Taranto la necropoli: aspetti e problemi della documentazione archeologica tra VII e I sec. a.C. Catalogo del Museo nazionale Archeologico di Taranto III, 1,, III,1, Taranto: , 1994
------	------------------------------------	--

BIBR	Riferimento	40 - 67
------	-------------	---------

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010282
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	De Juliis E.M., Taranto (serie: Città della Magna Grecia), Taranto (serie: Città della Magna Grecia), , Bari: , 2000
------	------------------------------------	--

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010283
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Rizzo L., Il Tempio Dorico di Taranto, Il Tempio Dorico di Taranto, , Taranto: , 1998
------	------------------------------------	---

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010284
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	D'Angela C., Taranto: dall'acropoli al Kastron, ArchStorPugl, 49, Bari: , 1999
------	------------------------------------	--

BIBR	Riferimento	7 - 45
------	-------------	--------

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010285
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Garaffo S., Culti greci in Occidente I. Taranto, Culti greci in Occidente I. Taranto, , Taranto: , 1995
------	------------------------------------	---

BIBR	Riferimento	30 - 129
------	-------------	----------

#### AN ANNOTAZIONI